

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

<p>Associazione Centro “La Tenda” onlus</p> <p>L'Associazione nasce nel 1981 come Associazione di Volontariato le cui finalità che da allora persegue ininterrottamente negli anni, sono quelle di aiutare persone disagiate e povere, in particolare ma non in via esclusiva tossicodipendenti.</p> <p>La sua proposta terapeutica educativa si ispira a “Progetto Uomo”, formulata per la prima volta dal Centro Italiano di Solidarietà di Roma diretto da Don Mario Picchi.</p> <p>Nel corso di questi decenni, l'impegno dell'associazione si è concretizzato nelle migliaia di persone (perlopiù giovani) che sono state accolte e ospitate nelle sue sedi e che hanno concluso positivamente un proprio cammino di liberazione dalle dipendenze.</p> <p>La condivisione con le persone di questo cammino, se da un lato ha fatto comprendere come il disagio trova modo di insinuarsi grazie all'indifferenza e alla mancanza di solidarietà che sovente si esprimono verso chi più fa fatica, dall'altro ha indotto ad adoperarsi per vincere questa tendenza, promuovendo il coinvolgimento e la valorizzazione della persona umana senza discriminazioni né coercizioni.</p> <p>A partire da questi principi l'Associazione ha potuto promuovere attività e servizi di ascolto e accoglienza, residenziali e semiresidenziali, di reinserimento sociale e lavorativo, studi e ricerca, prevenzione, formazione professionale, creazione di imprese sociali, in collaborazione con i volontari, gli Enti anche ministeriali e le Istituzioni della Regione della Provincia e del Comune di Napoli e altri numerosi organismi del terzo settore che operano nella città di Napoli e non, diventando in un punto di riferimento per giovani, famiglie e persone che vivono una povertà assoluta o estrema.</p>
--

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01450

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale / Regionale

IV

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

UNA NUOVA CITTADINANZA PER I “SENZA DIMORA”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore Assistenza - Area: 12 Disagio adulto; 24 Altro (persone che vivono un disagio estremo, in particolare senza fissa dimora).

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il presente progetto si inserisce nel settore assistenziale e si rivolge alle persone che vivono un disagio estremo, nello specifico senza fissa dimora (d'ora in avanti sfd). Il contesto territoriale napoletano è fortemente investito da tale fenomeno; si stima infatti in 1600 persone il numero dei sfd (*fonte Servizio Attività Sociosanitarie Cittadini immigrati e Senza Fissa Dimora – S.A.S.C.I. dell'ASL NA/1*); una stima che deve essere considerata per difetto, dato che è opinione degli operatori di settore che il fenomeno sia in crescita.

Sempre per il **S.A.S.C.I.**, il 50% di queste persone è costituito da stranieri. Nella totalità, le persone sfd vivono in condizioni di spiccata marginalità, dovendo convivere con problematiche quali povertà, solitudine (assenza di relazioni umane significative), traumi e violenze, alcolismo, tossicodipendenza, disagio psichico; sono esposte alle classiche patologie correlate a condizioni precarie di vita quali patologie respiratorie, dermatologiche, infettive, etc. (*si veda in proposito l'ultimo piano sanitario nazionale 2006/08 par. 5.7*) e spesso delinquono per procurarsi di che vivere, finendo quasi sempre per questo motivo in carcere.

Trattandosi inoltre di persone che si spostano molto, risulta difficile quantificarne l'esatta ampiezza per cui i pochi dati disponibili si riferiscono a ricerche mirate perlopiù intorno alla stazione delle FFSS di **Napoli Centrale** e **Campi Flegrei**.

In base a quanto riportato nel *Bollettino ufficiale della regione Campania (n° speciale del 24 agosto 2007)*, il metodo più sicuro per censire i sfd risulta essere il “censimento” direttamente in strada, anche se in questo caso i dati più aggiornati risalgono al 2000: la *Commissione nazionale sulla povertà e l'esclusione sociale* che registra un totale di 17.000 unità.

Per quanto riguarda invece i dati più recenti raccolti dalla **Caritas** regionale (cfr. <http://www.caritascampania.it/DossierCaritasCampania2005.htm>), risulta che in Campania il 13,9% (su un totale di 866 persone che si sono rivolti ai centri d'ascolto) non ha una dimora. In alcuni casi si tratta di coloro che, pur avendo un riparo per la notte, dichiarano di non avere una dimora essendo temporaneamente ospitati da altri: amici, conoscenti, datori di lavoro (nel caso di badanti e colf). Occorre sottolineare che questi dati si riferiscono solo alle persone che frequentano dormitori, mense, docce, centri di ascolto, parrocchie. A queste statistiche pertanto sfuggono le moltissime persone che, per motivi diversi, vivono una vita assolutamente “randagia”.

Stando allo stesso Dossier sopra citato, i sfd sono soprattutto migranti con il 25,2% rispetto al totale degli immigrati, mentre gli italiani sono solo il 2,8%. Il dato conferma

pertanto che coloro che provengono da altre nazioni sono incredibilmente sovrapposti al rischio di povertà e marginalità sociale.

Dall'analisi dei dati sul reddito di cittadinanza, risultano in Campania 1934 persone senza dimora, di cui ben 872 localizzati nella città di Napoli.

Da tutto ciò emerge pertanto la necessità di creare una rete di sostegno territoriale per garantire bisogni essenziali di assistenza sociale: la domanda più alta è relativa al soddisfacimento dei bisogni primari: mangiare dormire e lavarsi. Importante è anche la richiesta di assistenza legale e sanitaria soprattutto per gli immigrati extracomunitari e nell'ultimo anno (2008) anche per i bulgari e i rumeni (neocomunitari). Interessante è anche il dato relativo alla richiesta di ascolto come momento di scambio e di relazione.

Analisi del contesto territoriale della Stazione Centrale di Napoli

L'esigenza di dare una risposta a questa forma di disagio è uno degli obiettivi cardini del Progetto 'Le Mani' (nato dalla collaborazione tra il Comune di Napoli, Le Ferrovie dello Stato e l'associazione Centro 'La Tenda'). Le azioni principali sono l'**Help Center Napoli** sito all'interno della stazione di Napoli Centrale, e il **Centro di accoglienza Notturno** presso il Centro 'La Tenda'

L'Help Center nasce sulla scia delle esperienze di Roma e Milano, con lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- diventare un punto di ascolto e orientamento per tutte le persone che vivono in situazione di forte disagio sociale all'interno della Stazione.
- diventare un'interfaccia privilegiata tra le situazioni di disagio e le istituzioni pubbliche e del privato sociale che sono già impegnate sul campo in progetti di contrasto del disagio e dell'emarginazione;
- integrarsi con le attività in essere sul territorio, per offrire un ventaglio di interventi innovativi e a sostegno di quelli già esistenti.

Dal 2006 l'**Help Center di Napoli** entra a far parte dell'Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle Stazioni Italiane (WWW.ONDS.IT).

Con la partecipazione dei volontari del Servizio Civile, che si è estesa a tutti gli aspetti del lavoro, è stato possibile ampliare l'attività di censimento, il monitoraggio dei bisogni e la rilevazione di dati quantitativi tramite appositi strumenti di lavoro quali schede, osservazioni e colloqui; dall'elaborazione dei dati è stato possibile quantificare la dimensione del fenomeno presso la Stazione Centrale, elemento centrale per l'elaborazione di strategie di intervento mirate ai reali bisogni monitorati.

Dati quantitativi

TIPOLOGIA UTENTI

2007	Trimestre Apr. Mag. Giu.	Trimestre Lug. Ag. Sett.	Trimestre Ott. Nov. Dic.	totale
Donne	39	52	62	153
Uomini	74	76	155	305
totale	113	128	217	458
Italiani	83	72	64	219
Stranieri	30	56	153	239
totale	113	128	217	458

2008	Trimestre Gen. Feb. Mar	Trimestre Apr. Mag. Giu.	Trimestre Lug. Ag. Set.	totale
Donne	84	36	37	157
Uomini	155	76	106	337
totale	239	112	143	494
Italiani	50	26	48	124
Stranieri	189	86	95	370
totale	239	112	143	494

Richieste da Aprile 2007 a Settembre 2008

Accoglienza	Ascolto	Assistenza sanitaria	Beni e servizi	Orientamento mense/docce / abiti	Orientamento lavoro	Orientamento burocratico- legale	Contatti con altri enti	Tot
1537	3131	326	2093	266	1633	320	316	9622
15,97 %	32,5%	3,39%	21,75%	2,76%	16,97%	3,33%	3,28%	100%

Analisi delle problematiche dei sd evidenziate nel lavoro di sportello Help Center

Dal confronto tra il lavoro di Front Office effettuato presso lo sportello Help Center e le rilevazioni emerse durante i giri d'osservazione (monitoraggio del territorio interno ed esterno della stazione la cui finalità consiste nell'evidenziare i luoghi di aggregazione del disagio), è emersa una differenza sostanziale tra le tipologie di utenti presenti:

- Le persone che si presentano allo sportello hanno una percezione del proprio disagio e cercano attraverso il servizio di migliorare le proprie condizioni di vita.
- Le persone che stanziano in stazione (cronicizzazione dello stile di vita) nonostante la conoscenza dello sportello e dei servizi territoriali non mostrano interesse, se non per soddisfare bisogni primari (distribuzione di cibo e acqua). Questa tipologia di persone è talmente assuefatta dalla vita in strada, tanto da aver costruito in un contesto così difficile spazi propri nei quali quotidianamente riproducono le stesse azioni quasi fossero rituali. È molto difficile per tutti i servizi esistenti ad attivarsi al loro sostegno dal momento che loro percepiscono questi interventi come intromissione nella propria routine. Per questo motivo, parte del lavoro dell'help center si svolge direttamente in strada nel tentativo di intercettare un'utenza altrimenti "invisibile".

Le problematiche più difficili da contrastare sono la **dipendenza da alcool e droga**; Al nostro sportello sono pervenuti casi che non sempre sono facilmente catalogabili; l'analisi che possiamo desumere dalle richieste pervenuteci spazia difatti da problematiche legate prettamente all'uso e alla dipendenza da sostanze stupefacenti di difficile soluzione, per poi riguardare anche casi più particolari, in cui utenti non afflitti da una vera e propria dipendenza patologica hanno comunque riscontrato difficoltà per ciò che concerne anche solo l'inserimento lavorativo o una semplice accoglienza. La constatazione di una dipendenza, l'orientamento verso strutture d'aiuto, le difficoltà riscontrate nel far combaciare ritmi lavorativi con le problematiche legate al consumo di droghe o alcool, sono state spese le variabili dalle quali siamo partiti per cercare insieme agli utenti di focalizzare il problema nella sua vera e propria essenza, che come spesso si è riscontrato è solo camuffato o aiutato da una dipendenza.

Sono numerosi i casi di persone che si recano allo sportello manifestando **problemi di natura psichiatrica**. In alcuni casi attraverso l'ascolto è possibile riscontrare da subito il disturbo quando ad esempio il loro stato è evidentemente alterato (urlano, dicono frasi sconnesse), in altri casi il problema è latente ed emerge con il tempo. Abbiamo riscontrato una difficoltà di intervento poichè una gran parte di utenti non sono supportati dalle strutture di riferimento (ASL, Ospedali, ecc..), che il più delle volte non li definiscono soggetti con problemi di natura psichiatrica, o comunque con problemi tali per un ricovero.

Avendo constatato che un'ulteriore problematica presente tra le persone che usufruiscono dello sportello, è la **mancanza di lavoro**, è stato attivato "un servizio di ricerca lavoro". L'orientamento fornito dall'Help Center per la ricerca di un lavoro consiste in un appuntamento, in cui gli utenti tramite la consultazione del giornale "Fieracittà" e di internet, hanno la possibilità di contattare telefonicamente gli inserzionisti al fine di trovare un accordo lavorativo comune. Il nostro lavoro si concentra sull'orientamento

alle strutture e ai servizi presenti sul territorio informando le persone dei progetti attivi sul territorio e delle risorse e dei contributi economici di cui possono usufruire avendone i requisiti. I lavori maggiormente richiesti sono quelli di badante ed operaio dove si attesta circa il 30% delle richieste. Il 60% delle persone non ha una richiesta precisa del lavoro che vorrebbe fare, accontentandosi di qualsiasi tipo di lavoro. L'utenza varia dai 18 agli oltre 60 anni concentrati maggiormente nella fascia di età tra i 30 e i 50 anni dove ritroviamo circa il 55% dei casi, ed è composta in gran parte da persone proveniente dall'est Europa e dal nord Africa.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'esperienza realizzata con i volontari del Servizio Civile nell'anno 2007/08 ha evidenziato l'importanza della formazione, che è stata articolata in tre fasi essenziali, ognuna delle quali ha puntato su determinati obiettivi formativi:

1. *formazione in aula* con un lavoro svolto sul singolo individuo e sull'intero gruppo, volto a **far emergere inclinazioni e competenze** di ciascun volontario, al fine di garantire l'adeguata assegnazione al settore;
2. *formazione in itinere*, con interventi di persone appartenenti al mondo delle Istituzioni e del Terzo Settore campani, che hanno **arricchito le conoscenze** dei volontari relativamente ai loro ambiti;
3. *formazione on the job* caratterizzata dall'affiancamento dei volontari agli operatori in tutte le attività dei settori al fine di **far apprendere le specifiche tecniche di lavoro**.

In linea generale, con questo progetto si intende puntare sulla formazione dei volontari, sollecitando il loro protagonismo in un personale processo di crescita personale e professionale. A tal fine si punterà sui seguenti aspetti:

1. far vivere ai volontari un'esperienza concreta di volontariato, capace di coniugare **il sapere con il saper fare / saper essere / sapere di saper essere**, nell'ambito di un'associazione che si occupa di quasi tutti gli aspetti che compongono il complesso mondo del disagio sociale;
2. offrire ai volontari **una visione quanto più completa possibile** del suddetto mondo affinché una volta terminato il servizio possano sentirsi maggiormente preparati ad affrontare situazioni di disagio e a poter aiutare altri giovani e persone in difficoltà;
3. far acquisire ai volontari **competenze professionali di base** (1^{mo} livello di formazione) spendibili nel mondo del lavoro.

Nello specifico si vuole potenziare il lavoro dei volontari del servizio civile nei servizi già attivi sul territorio e implementare azioni innovative per contrastare il fenomeno di esclusione sociale dei senza dimora:

A. con **l'Help Center**, si punta al potenziamento delle capacità di ascolto e orientamento delle persone in difficoltà, ai servizi pubblici del privato sociale. Operare sinergicamente con le predette strutture per favorire l'integrazione delle attività e lo sviluppo dei programmi e delle attività poste in essere per persone che vivono in condizioni di disagio estremo quali: senza fissa dimora, tossicodipendenti, alcolisti, migranti, malati mentali, zingari etc;

B. con la **Struttura di prima accoglienza**, dare un ricovero temporaneo a

persone inviate dall'Help Center, soddisfacendo i loro bisogni primari (mangiare, lavarsi, usufruire di prime cure) e cercando con esse di trovare giuste motivazioni al cambiamento del proprio stile di vita.

Sul piano operativo, le **ricadute attese** dal raggiungimento dei predetti obiettivi sono:

- a. una **conoscenza approfondita** dei diversi tipi di disagio presenti in stazione, soprattutto riguardo alle problematiche legate all'immigrazione, alla tossicodipendenza, all'alcolismo, alle malattie mentali, alle donne in difficoltà;
- b. una **maggiore consapevolezza** delle proprie capacità interlocutorie con gli altri in luoghi formali ed informali;
- c. la **capacità di saper individuare ed utilizzare** correttamente gli strumenti fondamentali della Prevenzione;
- d. la **capacità di saper effettuare interventi** riferibili a situazioni di disagio estremo e di strada;
- e. la **consapevolezza delle proprie capacità** di Ascolto e orientamento.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

La finalità del presente progetto sulla scia delle linee programmatiche dell'Agenda Strategica (documento di lavoro per il processo di costruzione del Piano di Zona 2007 – 2009) mira a sostenere il processo di inclusione sociale e di diritto alla cittadinanza che riguarda in particolar modo la popolazione dei senza dimora.

Il Centro "La Tenda" *onlus* intende raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati articolando il progetto su diversi livelli di intervento.

Prima di operare in prima persona nelle varie attività previste, i volontari seguiranno una formazione specifica che fornirà loro conoscenze utili per poter essere inseriti in maniera appropriata all'interno di essi.

Nello specifico, il lavoro dell'**Help Center** e della **struttura di prima accoglienza** si articola su due livelli distinti:

1 - un primo livello di attuazione, costituito da una strategia di intervento che è quella di **cercare di togliere dalla strada la persona e di alleviarne il senso di emarginazione che vivono ristabilendo condizioni di vita decorose**. Questo tramite una prima presa in carico presso l'Help Center che si preoccupa di dare una prima risposta alla necessità di soddisfazione dei bisogni primari e un orientamento verso istituzioni pubbliche e private come dormitori, centri che distribuiscono medicinali e vestiario, mense;

2 - un secondo livello di attuazione, nel quale la strategia è quella di prendere in carico la persona in difficoltà presso la struttura di pronta accoglienza, dando per un tempo strettamente necessario:

1. rilevanza ai bisogni espressi dalla persona;
2. l'avvio alla stesura di progetti individuali, definendo obiettivi specifici a breve, medio e lungo termine.

In questo modo vengono promosse la partecipazione attiva, il senso di responsabilità e di “empowerment” della persona, tramite una serie di servizi di assistenza tra cui il sostegno psicologico, l’orientamento, l’inserimento in centri specializzati, comunità terapeutiche o cooperative sociali di lavoro.

Tempo \ Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Formazione generale e orientamento												
Formazione specifica												
Formazione on the job (affiancamento ai settori)												
Formazione on the job (focus, seminari, incontri)*												
Inserimento nelle attività di cui al punto 8.2												

* La selezione non si riferisce all'intero mese ma solo ad alcuni giorni.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il complesso delle attività previste è determinato:

A - per la conduzione dell’Help Center.

Dagli orari di apertura dell’Help Center che sono:

dalle ore 10 alle ore 22 dal lunedì al venerdì;

dalle ore 18 alle ore 22 dal sabato a domenica, compresi i festivi.

Durante gli orari di apertura dell’Help Center gli operatori dell’Associazione Centro La Tenda e i volontari in servizio civile effettueranno:

a1 - attività di contatto, ascolto e orientamento su:

dove mangiare, dormire, lavarsi; come ottenere i documenti; dove ricevere assistenza ai migranti, richiedenti asilo, rifugiati, mamme in difficoltà; come orientarsi per l’accesso ai servizi del comune e del privato sociale.

Questa attività di contatto e di ascolto verrà riportata:

- sul “diario di bordo”;
- sulla *scheda di identificazione*, quando si riesce ad identificare la persona in disagio;
- sulla *cartella personale* a seguito della presa in carico. La cartella comprende: dati anagrafici, percorso personale, condizione psicofisica, documentazione, relazione ed interventi. Con la presa in carico le persone vengono accompagnate verso i servizi assistenziali e di reinserimento sociale;
- tutti i dati raccolti saranno informatizzati tramite il Sistema Informativo dell’Help Center che include anche un data base su tutti gli organismi e le strutture che possono offrire aiuto ai sfid.

a2 - attività di monitoraggio costituita da:

una valutazione quali-quantitativa delle problematiche sociali presenti in “strada”; l’individuazione di nuovi potenziali utenti e prevenzione del degenerarsi di situazioni a rischio; costruzione del credito con utenti storici; interventi di emergenza; rapporto con l’associazionismo;

a3 - inoltre verrà effettuata assistenza generica:

a passeggeri in difficoltà; attività di coordinamento degli interventi sociali in stazione; attività di monitoraggio del disagio in stazione; attività di mediazione tra istituzioni, associazione e il mondo della stazione.

B – per la conduzione della Struttura di prima accoglienza.

Durante l’apertura della Struttura di prima accoglienza invece le persone inviate dall’Help Center potranno ricevere con l’accoglienza notturna che va dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del mattino successivo, per tutti i giorni della settimana:

un letto, servizio doccia per lavarsi, cena e colazione, il cambio di abiti, prima assistenza infermieristica, supporto psicologico, occasioni di socializzazione.

Gli operatori e i volontari in servizio civile svolgeranno quindi attività:

- di orientamento al corretto utilizzo della struttura;
- elementi d’igiene personale, pulizia degli abiti, preparazione dei pasti, pulizia dei locali;
- educazione sanitaria, medicazioni, assistenza infermieristica;
- colloqui individuali, gruppi di incontro.

Per le persone tossicodipendenti, anche coloro che presentano un disagio mentale, che transitano in entrambe le strutture si crea la possibilità di poter essere accolti in un percorso di recupero presso la sede dell’Accoglienza dell’Associazione Centro La Tenda o presso altre Associazioni.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell’ente.

Per l’Help Center l’equipe è costituita da:

Un coordinatore

Un operatore di accoglienza

Un operatore con competenze informatiche per il lavoro di Back Office

Un operatore di strada

Tre volontari in servizio civile
volontari

Per la Struttura di Prima accoglienza l’Equipe è costituita da:

Un Responsabile

Quattro operatori

Due volontari in servizio civile

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto.

I volontari che opereranno nell’Help Center e nella Struttura di prima accoglienza, avranno un ruolo di affiancamento degli operatori contribuendo, con spirito collaborativo, a creare nell’équipe un gruppo capace di:

- supportarsi a vicenda;

- condividere le esperienze acquisite;
- trovare risposte immediate ed efficaci alle situazioni di emergenza;
- realizzare un percorso comune di crescita umana e professionale.

In particolare i volontari che opereranno nell'Help Center, oltre la partecipazione alle attività di Back Office (attività di inserimento dati e di interrogazione del data base, preparazione di volantini, opuscoli informativi, uso delle attrezzature d'ufficio, contatti con le altre strutture esistenti sul territorio) il volontario sarà stimolato per far emergere e potenziare:

- le capacità relazionali per instaurare rapporti empatici con le persone che accedono all'Help Center o che stazionano presso l'area della stazione creando anche momenti di socializzazione quali mangiare insieme, discutere insieme, svolgere piccole attività di animazione di strada;
- conoscenze giuridiche, sanitarie, psicologiche, educative e di animazione sociale, per offrire soluzioni rispetto a problemi riguardanti la produzione di documenti personali, la cura e l'igiene della persona, la capacità di saper trasmettere quei valori sociali fondamentali che reggono la vita quali: nessuno può restare solo, tutti abbiamo bisogno degli altri, occorre avere la capacità di saper chiedere aiuto;
- capacità di mediazione con la rete dei servizi e per l'accompagnamento delle persone prese in carico verso i servizi e le strutture;
- capacità di saper leggere e di intervenire prontamente in situazioni di rischio;
- spirito di partecipazione e di condivisione delle proposte formative e delle scelte programmatiche fatte in équipe.

Il volontario che supporta l'équipe che opera nella Struttura di prima accoglienza sarà stimolato per fare emergere e potenziare:

- le sue capacità relazionali al fine di instaurare rapporti empatici ed amichevoli con le persone prese in carico, creando anche momenti di socializzazione quali mangiare insieme, discutere insieme, svolgere piccole attività di animazione all'interno della struttura;
- le sue capacità nel saper creare un clima caldo di accoglienza al fine di rompere le eventuali resistenze della persona ad aprirsi circa le sue difficoltà per lavarsi, farsi visitare, inserirsi nella vita della struttura accettandone le regole di convivenza;
- le sue capacità di saper lavorare in gruppo collaborando al lavoro di preparazione della programmazione delle attività quali: il calendario delle attività giornaliere, l'organizzazione dei pasti, l'approvvigionamento di quanto è necessario alla conduzione della struttura, tenuta del "diario di bordo", uso delle attrezzature d'ufficio.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

5

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1440

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede un atteggiamento collaborativo e rispettoso delle linee educative e comportamentali seguite all'interno delle sedi dell'Associazione e nei confronti degli utenti.

Il servizio potrà comportare presenze anche in orari notturni, serali e festivi; in generale viene richiesta un'accettazione alla flessibilità degli orari là dove questa necessità si dovesse creare.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Ass. Centro "La Tenda" onlus	Napoli	Via Sanità, 95/96	20893	2	Barbato Antonio	25/02/1973	BRBNTN73B25G964E
2	Help Center Napoli	Napoli	Stazione FFSS "Napoli Centrale, Lato Corso Meridionale	81716	3	Barbato Antonio	25/02/1973	BRBNTN73B25G964E
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								

* vedi allegato 6 per curricula OLP

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Alle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale, saranno dedicate **30 ore**.

Utilizzo dei nostri Siti web www.centrolatenda.org , www.helpcenternapoli.org

1. Coinvolgimento dei:
 - Centri per i servizi del volontariato della Regione
 - Centri per l'Impiego
 - Portale volinforma del Comune di Napoli
 - ONDS (osservatorio nazionale del disagio nelle stazioni)
2. Distribuzione di:
 - Brochure e depliant informativi delle attività che i volontari svolgeranno presso il Centro "La Tenda"
 - Segnalibro presso le librerie della città
 - Manifesti presso Scuole Superiori, Università, Parrocchie, sedi Caritas
3. Organizzazione di convegni e seminari
4. Pubblicazione finale

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari del Servizio Civile Nazionale destinati al settore inclusione sociale dei senza dimora, privilegerà il sistema di valutazione per l'ammissione proposto dal SCN e verrà integrato dai seguenti criteri:

1. **Competenze di base e tecnico professionali**
 - Percorso di studio: diplomati, laureati o laureandi iscritti ai corsi di laurea in sociologia, psicologia, scienze dei servizi sociali, scienze dell'educazione.
 - Conoscenza dei programmi di base del pacchetto office per l'elaborazione e l'archiviazione dei dati.
 - Conoscenza di almeno una lingua straniera: inglese, francese, rumeno, russo, arabo
 - Esperienza pregressa lavorativa e/ o di volontariato nel sociale con particolare riferimento alle attività finalizzate all'inclusione sociale delle fasce deboli.
 - Esperienze formative aderenti alle finalità e agli obiettivi del progetto
2. **Competenze trasversali**
 - Capacità di diagnosticare le caratteristiche dell'ambiente e del compito, analizzare e capire la situazione, il problema, se stessi come condizione indispensabile per progettare ed eseguire una prestazione efficace (abilità cognitive)
 - Capacità di relazionarsi e mettersi in relazione adeguata con l'ambiente (cose e persone) per rispondere alle richieste (abilità interpersonali)
 - Capacità di affrontare, costruire e implementare le strategie di azione, finalizzate al raggiungimento degli scopi personali del soggetto e di

quelli previsti dal compito

A ciascun criterio aggiunto sarà assegnato un punteggio massimo di 60 punti; tale punteggio farà media con i punteggi relativi ai criteri previsti dal sistema di valutazione proposto dal SCN.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

L'Associazione Centro "La Tenda" *onlus*, Ente Proponente, ha elaborato, in accordo con le sedi di attuazione del progetto, un sistema di monitoraggio e valutazione interno così strutturato:

- a. Relazione mensile sulle attività svolte e proprie considerazioni scritta dal volontario e controfirmata dal proprio operatore locale di progetto.
- b. Relazione trimestrale sul servizio svolto dai volontari in servizio civile firmata dagli OLP (esperienze acquisite nel progetto, aspetti della sistemazione spettanti durante il periodo di attività del progetto).
- c. Incontri periodici con i volontari e gli OLP.
- d. Relazione mensile degli OLP al Responsabile del servizio Civile;
- e. Riunione mensile con il Responsabile di Progetto, il Responsabile amministrativo, i formatori e gli OLP sull'andamento del progetto.
- f. Elaborazione di una scheda di valutazione finale compilata dai volontari e dagli operatori locali di progetto.
- g. Incontri mensili dei Formatori con i volontari.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati devono saper esprimere doti umane e relazionali. E' preferibile che siano in possesso di Laurea o diploma attinenti le aree di intervento del progetto, abbiano maturato una qualche esperienza di volontariato con persone che vivono un disagio estremo ed abbiano una conoscenza di base dei più comuni software informatici. Inoltre il 20 % dei posti è riservato a persone in possesso della sola licenza media.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Si prevede di destinare al progetto €3500,00 circa da impiegare per:

1. **Pubblicizzazione delle attività** del progetto tramite news sul sito web dell'associazione, stampa di volantini e materiale informativo da distribuire.
2. **Potenziamento del sito web** tramite aggiornamenti periodici sull'andamento del progetto e sulla pubblicazione dei risultati ottenuti.
3. **Rimborso spese per docenti volontari** che verranno impegnati nella formazione specifica e in itinere, al fine di approfondire di più nello specifico i temi e le metodologie di lavoro inerenti alle attività del progetto.
4. **Materiali in dotazione collettiva:** ciascun volontario sarà dotato di una dispensa nella quale saranno raccolte le relazioni sugli argomenti che ciascun docente tratterà in aula. Inoltre avranno a disposizione materiale di cancelleria (toner per stampanti e fotocopiatrici, cartucce di inchiostro per le stampanti, carta, penne, cartelle, floppy etc) per svolgere il lavoro di back office allo sportello e il lavoro di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi; una postazione internet con relativa rete telefonica e fax per accedere ai servizi e verificare la disponibilità di accogliere e soddisfare le richieste degli utenti; un automezzo per gli spostamenti e gli accompagnamenti degli utenti sul territorio cittadino.

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Centro 'La Tenda' è accreditato presso la regione Campania come ente di formazione professionale (prot. 2003. 0387337 del 22-7-2003), pertanto metterà a disposizione risorse per la formazione e risorse strumentali garantendo ai volontari professionalità e competenza.

Per l'attuazione del Progetto l'Associazione oltre alle risorse umane, rappresentate dal responsabile di settore, gli operatori e gli educatori disporrà tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie, al fine di potenziare al meglio la riuscita delle attività previste.

1. **Per l'attività di formazione:**

Si fornirà:

- materiale didattico e dispense sulle tematiche relative al fenomeno dei senza dimora e le situazioni di disagio legate all'immigrazione, alla povertà, alle dipendenze e alla salute;
- videoproiettore, lavagna luminosa, lavagne a fogli mobili per rendere le lezioni frontali maggiormente fruibili dai volontari e per stimolare la capacità di apprendimento emotivo;
- kit personale di materiale di cancelleria per registrare gli appunti e archiviare le dispense che vengono distribuite durante le lezioni.

- Aula informatica per le prove e le esercitazioni sui programmi di office.
- Sul piano metodologico al fine di offrire una formazione specifica ed efficace sarà adottata una metodologia di lavoro basate su tecniche attive il cui obiettivo è di “apprendere, facendo”: saranno proposti brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving.

2. Per l'attività di Help center

Si fornirà: la strumentazione per i compiti organizzativi e di segreteria (telefono/fax, computer, fotocopiatrici); materiale di cancelleria per l'archiviazione e la pubblicazione dei monitoraggi periodici delle attività; il pulmino per favorire la gestione di missioni esterne sul territorio cittadino e provinciale dotato di viacard.

3. Struttura di prima accoglienza:

Si fornirà: il materiale necessario per la gestione delle attività della Struttura di Prima accoglienza nel rispetto delle norme igieniche e sulla sicurezza. (materiali monouso quali asciugamani, guanti, sapone, disinfettante, pronto soccorso); la strumentazione per i compiti di segreteria (telefono/fax, fotocopiatrice e materiale di cancelleria) per registrare i dati occorrenti sulle persone ospitate e fare il diario di bordo; il pulmino per gli spostamenti notturni in caso di accompagnamento in ospedale o presso gli altri servizi in rete con la struttura.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Dal 2005 la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II riconosce 5 CFU nell'ambito delle ulteriori conoscenze per tutti gli iscritti ai corsi di laurea triennali della Facoltà che svolgono il servizio civile presso il Centro “La Tenda”.

(vedi allegato A)

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzioni e protocolli d'intesa con Università e Scuole pubbliche.

- Dal 1999 ha stipulato una convenzione con l'**Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa** di Napoli per ospitare i tirocini dei laureandi in Scienze dell'educazione.
- Dal 2003 ha stipulato una convenzione con l'**Università "Federico II" di Napoli** per ospitare i tirocini dei laureandi in Scienze del Servizio Sociale e Programmazione e Gestione delle Politiche dei Servizi Sociali.
- Dal 2005 la **Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II** equipara il servizio civile nazionale all'attività di tirocinio formativo a tutti gli iscritti della Facoltà che svolgono il servizio civile presso il Centro "La Tenda".
- Dal 22/03/2007 ha stipulato una convenzione con la **Seconda Università degli Studi di Napoli** per ospitare tirocinanti provenienti dalle Facoltà dell'Ateneo.

(Vedi allegato B)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I volontari affiancati dagli operatori (che sono volontari dell'Associazione Centro "La Tenda") potranno sperimentarsi nei settori di intervento fin qui illustrati del Centro "La Tenda" che gli consentiranno di acquisire le seguenti **competenze tecnico professionali**:

- Progettazione, organizzazione e conduzione di attività educative, di socializzazione, raccolta fondi, iniziative informativo – culturali e di animazione territoriale;
- Uso appropriato degli elementi di base del facilitatore della comunicazione (conduzione di gruppi di mutuo – auto – aiuto) nei gruppi familiari, di pari, amicali;
- Supporto ad attività organizzative nell'ambito di un organismo socio – sanitario ed assistenziale;
- Capacità di riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza, all'identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi e istituzioni competenti per territorio;
- Capacità di applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;

e le seguenti **competenze trasversali**:

- integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- trasferire/mediare le specifiche richieste degli utenti;
- fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.

Al termine del percorso di servizio civile l'Associazione Centro "La Tenda" Onlus rilascia un attestato del servizio svolto con descrizione dettagliata e personalizzata

delle competenze acquisite anche allo scopo di evidenziarne la trasferibilità in contesti analoghi a quelli in cui si è svolta l'esperienza e nel personale bilancio di competenze.

L'attestazione di quanto appreso si baserà sulla valutazione data dall'Operatore Locale di Progetto del servizio svolto dal volontario e sul percorso di Lettura delle Competenze al quale parteciperanno tutti i volontari.

Inoltre i curricula dei volontari saranno inseriti in una banca dati interna all'Associazione, alla quale si potrà attingere ogni qual volta si presenti la necessità di reperire una professionalità specifica.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La formazione si terrà presso le aule del centro di formazione Associazione Centro “La Tenda” sito in via Sanità 95/96 Napoli

31) Modalità di attuazione:

La formazione generale e specifica verrà realizzata dai formatori del Centro Studi e del Settore Formazione Professionale del Centro “La Tenda” (unità formativa dell’Associazione che progetta e gestisce percorsi formativi e di aggiornamento per i nuovi profili di operatori istituiti dalla Regione Campania, nonché progetti di prevenzione del disagio e di animazione territoriale).

Parte della formazione sarà incentrata su un modulo di orientamento che mira a far emergere competenze, predisposizioni, attitudini e aspettative dei volontari.

Questo modulo sarà affidato agli Orientatori del Centro “La Tenda” e in alcune occasioni si avvarrà della collaborazioni di esperti esterni.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il ciclo degli incontri di formazione prevede lezioni frontali e lavori di gruppo. Per lezioni frontali s’intende il classico incontro sul modello scolastico tradizionale, il docente trasmette una serie di nozioni e d’informazioni, funzionali all'apprendimento dei volontari in Servizio Civile Nazionale. Questi temi sono però da approfondire tramite lavori di gruppo (brainstorming, giochi di ruolo, discussione aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, ...) per dare la possibilità ai ragazzi di analizzare e fare propri i concetti che il formatore impartisce nella parte della lezione più "tecnica". Questa metodologia è stata scelta sulla base dell'esperienza di formazione realizzata dai formatori della nostra Associazione nel 2006 con i volontari del servizio civile. In particolar modo tale metodologia di insegnamento permette di raggiungere in breve tempo e con gruppi di origine non omogenea - infatti i volontari spesso hanno in comune solo il fatto di svolgere il Servizio Civile Nazionale - i più alti risultati. Obiettivo primario del nostro ciclo formativo è quello di poter fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possono sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito.

Fondamentale per la formazione dei volontari è il modulo di “orientamento”. La metodologia adoperata per questo modulo si basa su tecniche che prevedono l’interazione tra i formatori e i volontari e tra i volontari stessi.

Le tecniche previste sono le seguenti:

- brainstorming
- giochi di ruolo
- discussioni aperte

- momenti di autovalutazione
- simulazioni
- problem solving

34) Contenuti della formazione:

Con riferimento alla circolare 4 settembre 2003, prot. U. UNSC 44807/II/I concernente: “Formazione dei volontari in servizio civile nazionale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64” e suoi allegati, si espongono i seguenti contenuti della formazione:

Parte Generale: 30 ore per un totale di 6 moduli da 5 ore

- Modulo 1:
Ordinamenti e storia dell’obiezione di coscienza: confronto tra la L. 230/98 e la legge 64/01: elementi di continuità e di discontinuità. Lezione frontale; brain storming e discussione aperta sul significato del termine servizio civile volontario
- Modulo 2:
Difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti: cenni storici di difesa popolare nonviolenta (lettera di Don Milani). Il lavoro della protezione civile. Proiezione lucidi, lettura di articoli di giornale, brainstorming sul concetto di patria, discussione aperta.
- Modulo 3:
Caratteristiche dell’ordinamento del servizio civile. Carta etica del servizio civile nazionale: le norme previste dal legislatore; ruolo e funzione del volontario; rapporti tra ente e volontario. Proiezione di lucidi, dibattito aperto.
- Modulo 4:
I diritti umani. Analisi dei concetti di libertà e eguaglianza. Lezione frontale. Analisi di un caso e simulazione, discussione aperta.
- Modulo 5:
Forme di partecipazione attiva alla vita della società civile: la solidarietà sociale e le forme di cittadinanza. Lezione frontale, role play, discussione aperta.
- Modulo 6:
Forme di organizzazione della Pubblica Amministrazione. Forme di organizzazione del Terzo Settore. Incontro con dirigente della pubblica amministrazione e rappresentante del Terzo Settore.

Parte Area Tematica: 30 ore per un totale di 6 moduli da 5 ore

Orientamento:

- Modulo 1:
Presentazione e conoscenza: circle time e scheda su: “Io sono”
La deontologia professionale dell’operatore: momento frontale, e discussione aperta
Motivazioni e aspettative: gioco interattivo dell’albero delle aspettative
Feedback: valutazione della giornata con frase o disegno su post it
- Modulo 2:

I fattori della personalità: somministrazione di una scheda individuale; momento di confronto aperto;

Le abilità personali. Discussione frontale sul tema delle competenze e abilità dell'operatore sociale; analisi delle esperienze dei volontari.

Feedback: valutazione della giornata con frase o disegno su post it

- Modulo 3:

Le competenze di base tecnico – professionali e trasversali:

brainstorming sul concetto di abilità, competenze e saperi. Proiezione di lucidi

Analisi degli argomenti nell'esperienza degli allievi. Simulazione di un caso

Feedback: valutazione della giornata con frase o disegno su post it

- Modulo 4:

La comunicazione efficace: La comunicazione in Gordon; comunicazione e relazione. Proiezione di lucidi

I linguaggi della comunicazione. Lavoro di gruppo.

Feedback: valutazione della giornata con frase o disegno su post it

- Modulo 5:

La comunicazione non verbale. Proiezione di lucidi

Le relazioni d'aiuto: ascolto attivo, empatia e congruenza. Problem solving, simulazione di un caso.

Feedback: valutazione della giornata con frase o disegno su post it

- Modulo 6:

La definizione del proprio “Campo d'azione”: Lavorare sul possibile.

Proiezione di lucidi

Il bilancio delle competenze: narrazione del proprio curriculum; redazione del proprio progetto professionale. Lavoro individuale di scrittura; lavoro di verifica in gruppo.

Verifica del corso: lettura dei post it; commento e valutazione

35) *Durata:*

60 ore suddivise in 12 incontri di 5 ore ciascuno (parte generale 30 ore, orientamento 30 ore).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

La formazione si terrà presso le aule del Centro di formazione Associazione Centro “La Tenda” sito in via Sanità 95/96 Napoli.

37) Modalità di attuazione:

La formazione generale e specifica verrà realizzata dai formatori del Centro Studi e del Settore Formazione Professionale del Centro “La Tenda” (unità formativa dell’Associazione che progetta e gestisce percorsi formativi e di aggiornamento per i nuovi profili di operatori istituiti dalla Regione Campania, nonché progetti di prevenzione del disagio e di animazione territoriale).
Parte della formazione sarà affidata ad esperti di settore interni al Centro “La Tenda” e a figure professionali appartenenti al mondo delle istituzioni e del Terzo Settore.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Barbato Antonio, Pozzuoli 25/02/1973
De Marco Concetta, Napoli 26/01/1978
Antignani Mario, Santa Croce di Magliano (CB), 03/12/1955
Romano Nicola, Sant’Anastasia (Na) 04/10/1954

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Barbato Antonio:

1. Laurea in ‘Sociologia’
2. Tecnico per l’elaborazione del media-testo
3. Culture in campo autobiografico
4. Tecnico per l’inserimento lavorativo
5. Counselor socio-educativo
6. Formatore del Servizio Civile Nazionale

De Marco Concetta:

1. Laurea in Scienze dell’Educazione
2. Diploma di Counselor
3. Coordinatrice del laboratorio per minori
4. Settore degli aspiranti al Servizio Civile Nazionale

Antignani Mario:

1. Laurea in Sociologia
2. Responsabile di Comunità
3. Progettista

Romano Nicola:

1. Baccalaura in Teologia
2. Psicologo e Psicoterapeuta
3. Responsabile del programma terapeutico

(Vedi Allegato C)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel momento della presa di servizio da parte del volontario è previsto un **percorso formativo specifico** al fine di mettere il volontario in condizione di conoscere in modo adeguato quelle che sono le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale del suo Servizio Civile volontario.

La formazione avrà inizio con colloqui di conoscenza con i formatori, rivolti a definire motivazioni, attitudini, aspettative e bisogni del volontario.

I formatori provvederanno anche a fornire materiale didattico, quali testi specializzati, dispense normative, ecc...

Così come per la formazione generale, nella formazione specifica la metodologia impiegata alternerà le lezioni frontali a momenti di maggiore interazione tra i volontari e tra i volontari e i formatori, nell'ottica del riconoscimento dell'importanza del contatto diretto.

Durante la formazione specifica sarà previsto un incontro con i volontari del servizio civile che hanno terminato il loro percorso, i quali racconteranno la loro esperienza di volontariato nel Centro e il lavoro svolto nel Settore, agevolando l'inserimento dei nuovi volontari secondo la logica dell'accoglienza..

Si forniranno ai volontari strumenti di conoscenza inerenti:

- le problematiche dei soggetti che vivono situazioni di disagio e strumenti per poter interagire con loro e con l'organizzazione territoriale dei servizi pubblici e del privato sociale nell'area d'intervento del Progetto;
- il fenomeno dei senza dimora, competenze per l'ascolto e l'orientamento, e per operare sinergicamente con le strutture pubbliche e private rivolte a tale fascia di popolazione;
- le modalità di rilevazione dei bisogni e delle risorse territoriali per la costruzione di un sistema integrato di presa in carico, le capacità per l'ascolto e il superamento delle problematiche sociali non visibili e per la prevenzione dei comportamenti a rischio.

La formazione inoltre avverrà anche in itinere con incontri di équipe e di supervisione con i formatori. Questi incontri serviranno a stabilire con il volontario una realistica visione delle modalità adottate negli interventi più effettuati con gli operatori professionali nei diversi settori di intervento precedentemente illustrati.

Il piano di formazione è costituito da due fasi:

I fase: momenti di formazione in aula con professionisti che collaborano da tempo con la nostra Associazione che possiedono una buona esperienza nel campo della formazione; hanno una lunga esperienza acquisita sul campo negli interventi psico - socio-educativi e di prevenzione; sono da molti anni responsabili di settore dell'Associazione Ente Proponente.

II fase: formazione *on the job* che prevede l'inserimento dei volontari nelle attività specifiche del Progetto.

41) *Contenuti della formazione:*

<p>Nell'arco della prima fase la formazione specifica verrà articolata come segue:</p> <p>1. Formazione d'aula: 25 ore</p> <p><u>Modulo 1.</u></p> <p>Il fenomeno del vagabondaggio: aspetti teorici con particolare riferimento alla ricaduta sociale, politica ed economica. Lezione teorica con docente della Facoltà di Sociologia di Napoli "Federico II"</p> <p>Il disagio dei senza dimora nel contesto locale: analisi delle tipologie, dei flussi e dei bisogni; Proiezioni lucidi, discussione aperta.</p> <p>Durata: 5 ore</p> <p><u>Modulo 2.</u></p> <p>Il quadro normativo: le risposte istituzionali in termini di servizi e iniziative progettuali. Intervento frontale con il dirigente del Servizio Politiche d'Inclusione Sociale del Comune di Napoli</p> <p>Il ruolo del privato sociale: confronto tra esperienze sul campo con operatori della Comunità di Sant'Egidio e della Caritas di Napoli. Discussione aperta</p> <p>Durata: 5 ore</p> <p><u>Modulo 3.</u></p> <p>La legge sulla privacy: illustrazione della normativa.</p> <p>Educazione informatica: esercitazione per sondare la conoscenza degli hardware e dei software del pacchetto office.</p> <p>Durata: 5 ore</p> <p><u>Modulo 4;</u></p> <p>Il Progetto "Le Mani": articolazione delle attività; il modello metodologico di intervento. Confronto di esperienza fra il responsabile del progetto, gli operatori e i volontari del servizio civile che hanno concluso il loro percorso formativo</p> <p>L'esperienza dell'Help Center di Roma; intervento degli operatori dell'Help Center Roma. Proiezione lucidi e dibattito aperto</p> <p>Durata: 5 ore</p> <p><u>Modulo 5.</u></p> <p>Valutazione del percorso formativo: confronto aperto in circe time</p> <p>Orientamento dei volontari nelle attività del Progetto: lettura e discussione del proprio bilancio di competenze, assegnazione dei ruoli all'interno dei settori del Progetto.</p> <p>Durata: 5 ore</p> <p>2. Formazione on the job: 65 ore</p> <p>Di cui: 25 di affiancamento e 40 in itinere in seminari e incontri di formazione</p>

42) *Durata:*

<p>90 ore suddivise in 25 ore di formazione specifica e in 65 ore di formazione on the job di cui 25 di affiancamento ai settori e 40 di seminari e incontri.</p>

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il Piano di monitoraggio prevede:

- Un **incontro bimestrale** realizzato dal responsabile del monitoraggio con il gruppo di volontari, con l'obiettivo di costruire la valutazione mediante una metodologia interattiva (focus group, giochi di ruolo, brainstorming). Tale intervento mira a valutare in particolar modo il grado di soddisfazione dei volontari, l'analisi delle dinamiche relazionali all'interno della propria équipe di lavoro, il lavoro di rete interno all'associazione, la partecipazione ai momenti di supervisione e di formazione, l'acquisizione di nuove competenze.
- Un **colloquio semestrale** con ciascun volontario: il responsabile del monitoraggio cercherà di esplorare le motivazioni, i vissuti, i conflitti, e le problematiche emergenti dall'esperienza di servizio civile.
- Un **incontro trimestrale** del responsabile del monitoraggio con gli operatori locali di progetto e il responsabile del servizio civile presso l'ente.

Qualora il responsabile rilevasse l'esistenza di situazioni particolarmente critiche, avrà la possibilità di attivare in qualsiasi momento un colloquio individuale supplementare con il volontario e di sollecitare approfondimenti con i responsabili interessati.

Data

Napoli, 16 ottobre 2008

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile